Lunedì 1 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 209
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 172

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 2-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Le Alpi Giulie a volo d'uccello

(La questione dei Rifugi Alpini)

(Merluzzi) — Ora che termina la stagione estiva, la più adatta, tecnica e touristica per i cittadini borghesi nel riguardo delle ascensioni montane, mentre i vigilanti Alpini hanno anche il campo invernale; è bene — nell'interesse della nostra Provincia — affrontare il problema — uno dei più importanti dal lato alpinistico — dei ricoveri e dei rifugi alpini nella nostra Regione delle Alpi Giulie.

Al Primo Congresso per l'avvenire delle Giulie, tenuto il 10 agosto 1924 in Valbruna dagli universitari del Club Alpino italiano di Trieste, il sucaino sig. Alferio Berluzzi ci prospettò la situazione in una relazione che sebbene sia nota destando essa grande interesse e rivelando cose purtroppo sconosciute alla maggior parte di noi.

La grande guerra — disse il Berluzzi — passando con il suo soffio devastatore e rigeneratore su queste terre, ne confiscò totalmente l'organizzazione alpinistica che fino allora v'era; e quando dalle valli profonde, dai ciglioni e dalle balze si allontanò il rumore della guerre, e l'esercito che per quattro anni aveva combattuto una delle guerre più aspre sui campi di battaglia più alti d'Europa, si fu ritirato vincitore e le vette martoriate dal tempo e dal le cannonate ripiombarono nel silenzio; tutto quello che prima in fatto di alpinismo si era creato, era da rifare, e rifar meglio con nuove forze, forte animo e saldi concetti.

In breve tempo le borgate risorsero dalle macerie più fiorenti di prima, ma ai già pochi rifugi delle Alpi Giulie o distrutti o crollati per tanti anni d'incuria, non si fu in grado di provvedere così presto.

L'opera da rifare era infatti notevolissima, dovendosi ricostruire tutti i rifugi eretti prima della guerra con un lavoro assiduo durante parecchi anni non solo, ma farne sorgere dei nuovi che rispondessero alle esigenze ed ai bisogni dell'alpinismo di questi ultimi anni.

Ebbene, ben poco è stato fatto.

Se passiamo all' elencazione dei ricoveri alpini in piena efficienza di servizio nelle Giulie, constatiamo che essi si riducono a ben poca cosa: al ricovero di Nevea della S. A. F. ed al Ricovero Sillani, della C. A. I. di Triest, i quali presentemente costituiscono tutto il patrimonio più squisitamente alpinistico della nostra regione.

Pochissimi! Senza tener conto che una regione come quella delle Alpi Giulie, con profonde valli, scarse comunicazioni automobilistiche ed un nastro ferroviario fatto nell'ante guerra e inadatto alle odierne condizioni, richiederebbe ben altre cure ed un numero ben maggiore di rifugi.

Ma forse a questo lento progredire del risorgere dei rifugi contribuisce un fatto tutt'altro che trascurabile per importanza, vale a dire l'abbandono nel quale si lascia queste Alpi da poco restituite alla Patria, dalla quasi totalità della famiglia degli alpinisti italiani.

Non se ne conoscono le bellezze recondite, Mancano le comunicazioni adatte, E' troppo distante?

Forse un po' di tutto ciò; ma la vera ragione ha radici ben più profonde ed è da ricercarsi nelle condizioni politiche del passato.

Per farla breve, si può dire che fino a ieri queste regioni sottostavano in gran parte alla sfera di influenza del versante danubiano, sebbene sin da bel principio una quantità di valorosi alpinisti che la percorsero e studiarono per primi, ne rivendicessero l'italianità e costantemente la difendessero da invadenze straniere. Oggi invece sono gli italiani che debbono visitarla per apprezzarne come si conviene la bellezza e provare l'interesse che desta non soltanto nell'alpinista, ma anche nello studioso.

Ma non per questo noi giovani, che queste valli abbiamo percorso quando ancora vi regnava la rovina e la desolazione e che della guerra abbiamo afferrato il senso profondo di ricostruzione; non per questo dobbiamo rimanere scoraggiati, chè anzi il dove c'impone di proseguire sulla strada battuta già da tanto tempo per conseguire quel successo che prima o dopo dovrà coronare le nostre fatiche.

La S.U.C.A.I. si è detta, dunque, fin da bel principio con fede giovanile, che se i rifugi sono distrutti se ne ricostruiranno degli altri certamente.

Ora, fatti più esperti, siamo in grado anche di precisare: — Non occorrono i grandi rifugi a servizio d'alberghetto, troppo costosi e spesso anacronistici nell'ambiente puro e solenne della montagna; essi sono tutt'al più necessari nei siti di maggior transito; ma piccoli ricoveri disseminati con giusto criterio ai piedi delle salite più importanti, sui valichi, sotto le creste terminali.

A questi requisiti rispondono esattamente molte delle capanne militari costruite durante la guerra e lasciateci in preziosa eredità. Poste in punti ben riparati, solide ancora oggi, nonostante le intemperie che si abbattono su di esse, incustodite da cinque anni a questa parte; con delle opportune riparazioni servirebbero benissimo quali rifugi.

Sieno provviste di un caminetto, arredate di un tavolo; qualche panca; delle coperte; ed è tutto.

Rifugi di questo genere rispondono pienamente alla moderna concezione dell'alpinismo, o meglio all'antichissima: l'arrampicata.

Situati ai piedi delle prime rocce d'attacco, piccoli e discreti, offrono un sicuro asilo a coloro che, giunti dalla valle, intendono pernottarvi per poter ingaggiare degnamente l'indomani la dura lotta con il monte.

Quivi, facendo gli ultimi preparativi e concretando i piani d'assalto alla guglia presa di mira, per quando si affiderà alla stessa corda la vita di tutto il manipolo, si trascorrono ore indimenticabili che sono brevi parentesi di felicità nella pace solenne della montagna, tra le vette che incombono vicine e le valli profonde dalle quali salgono con le prime ombre della notte alpina, i puri effluvi dei boschi.

Passando ora a considerare i gruppi più importanti delle Giulie, possiamo constatare che nel maggiore di essi — il Tricorno — i rifugi che singolarmente numerosi si adagiavano lungo i suoi fianchi prima della guerra, ora si trovano in gran parte nel versante jugoslavo. Delle capanne Alivaz, Deschmann, Tricorno, Maria Teresa, Vodnik, Bocembach, soltanto quest' ultima trovasi ora in Italia, ma sita nella Val Trenta, a 622 m., da dove per raggiungere il Tricorno si deve superare un dislivello di più di 2000 m., essa non costituisce una seria base di salita da questo monte. Del resto ora la sua importanza è diminuita per il fatto che nelle sue vicinanze sono sorti dei casolari ed un'osteria. Ben si può dire dunque che le tre vie per le quali dal versante italiano si può raggiungere la maggior cima delle Giulie: la Kugg, la Komar e la Bamberg sono quasi totalmente sprovviste di ricoveri, dato che la capanna Morbegno posta sulla sella di Plezzo, è troppo alta per poter costituire una base di salita al Tricorno.

Del tutto pregevole è quindi la iniziativa presa dalla C. A. I. di Gorizia, che ha in mente il progetto per far sorgere una capane sulla via Komar al Tricorno.

Proseguendo nell'esame di questa interessantissima regione, si nota la mancanza di un rifugio sulla bella e facile sella di Moistroca, nella quale prima della guerra sorgeva su versante ora jugoslavo, la capanna Voss; e che agevolerebbe grandemente le salite all'imponente massa calcarea del Prisanig.

Il ramo che, partendo dall'ardita cima del Jalouz prosegue verso nord-est andando a finire con il m. Moistroca sopra la sella omonima, pure essendo una delle catene più ardite, severe e maesiose delle Alpi Giulie ed una importante barriera di confine, è completamente sprovvisto di rifugi; fatto che devesi in gran parte attribuire alla scarsa visitazione, poichè là dove passa l'alpinista, prima o dopo sorge il rifugio. Succede anche in questo caso come in tanti altri, che si preferiscono le escursioni più note e più a portata di mano, a quelle che offrono realmente un vero interesse alpinistico, trascurando in tal modo la conoscenza profonda della regione e delle sue recondite bellezze.

Per rendere maggiormente accessibile questo importante e bellissimo gruppo, dovrebbe sorgere un rifugio nella Val Trenta interna, ben a ragione chiamata «Gioiello delle Giulie», e precisamente nelle vicinanze di dove sorgeva una volta la Malga Trenta, a poca distanza dalle pareti del Jalouz.

Nel gruppo del Manhart il problema dei rifugi è risolto, avendone uno eccellente nel Ricovero Sillani, più importante dal lato touristico, però che da quello alpinistico, non offrendo esso altra salita che quella relativamente facile del Manhart e la sola traversata Ponze.

Ma per oggi basta. Rimetto a domani di parlare della Sezione occidentale delle Alpi Giulie, per non abusare dello spazio tutto in un giorno.

S. VITO AL TAGLIAM.

Auspicate nozze

Ieri mattina nella chiesa di S. Lorenzo prima e in Municipio poi, la gentile signorina Semiramide Fantuzzi di Carlo ha giurato fede di sposa al signor avv. Aldo Bianchi di Venezia.

Gli sposi, cui furono regalati ricchi doni e tanti fiori, sono partiti per il viaggio di nozze. Auguri!

Le disgrazie

Il fanciullo Giuseppe Stefanutti di Giovanni di anni 9, abitante nei pressi del ponte del Tagliamento, mentre stava giuocando urtò in un filo spinoso e cadde a terra, ferendosi. All'Ospedale gli fu riscontrata una ferita lacero contusa e parzialmente asportante della palpebra superiore dell' occhio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

—La bimba Giovanna Tiraboschi di anni 5 abitante lungo la stradella che mette alle Armentaresse ieri mattina, visto passare un carro carico di polpe di barbabietole, fece per prenderne una manata, ma perduto l' equilibrio scivolava e rimaneva investita dal carro stesso. All' Ospedale le fu riscontrata una vasta ferita all' avanpiede sinistro, guaribile in quindici giorni.

—Tale Luigi D' Andrea fu Marco d' anni 42 da Rauscedo, transitava con un carro, lungo il ponte della Delizia, quando in seguito all' imbizzarimento improvviso dei cavalli, credette opportuno saltare a terra, ma disgraziatamente venne investito da una ruota che gli produsse contusione toracica e la frattura della quinta costa di sinistra, nonchè la frattura completa del terzo inferiore della gamba destra. All' ospedale, ove fu trasportato da alcuni passanti, fu dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

CIVIDALE

I festeggiamenti dal 20 e 21 settembre

Dal concorso spontaneo di ogni classe li cittadini vien fatto di ritenere sicura la riuscita dei festeggiamenti che si svolgeranno il 20 e 21 settembre a beneficio dei mutilati, Combattenti bisognosi e Monumento ai Caduti. Il Comitato nulla trascura affinchè i festeggiamenti riescano degni del loro altissimo scopo, ed escogita ogni mezzo per far sì che l'esito finanziario sia adeguato.

Daremo in altra occasione il programma generale dei festeggiamenti, non essendo esso ancora denifitivamente completato.

Intanto un gruppo di gentili signore, presiedute da donna Ottavia Carli Accordini, lavora e prende ogni disposizione per l'organizzazione della pesca di beneficenza, che riuscirà senza dubbio grandiosa, a giudicare dai moltissimi doni e di valore già pervenuti, ed esposti nei principali negozi della città. Vi comunico il terzo elenco:

comm. avv. Ant. De Pollis e Iva de Pollis orologio da tavolo con astuccio, co. Renato della Torre alzata in legno con artistico vaso per fiori, soc. Tiro a Segno Cividale due secchi e coppo in rame, Municipio di Cividale, un fucile, Scaunich Basilio servizio portafiori in porcellana decorata, Rizzi Egitta cuscino ricamato, ditta Giovanni Fulvio calamaio con base in cristallo, società fornai Cividale orologio da tavolo, ditta fratelli Piccoli e comp. due secchi e due brocche, ditta Pietro Ornella, venti oggetti vari,, Pletti Vin. due vasi portafiori, Tomat Luigi pentola in rame, due padelle in alluminio macinino da caffè, Ass. Combattenti di Cividale servizio in rame da cucina alzata portafiori, astuccio con servizio da lavoro, I. Essen portafiori, Baccino Ruggero 50 oggetti vari, Paschini Giuseppe cestellino da lavori in vimini, Banca del Friuli succursale Cividalese, cartella nomina le lire 100, servizio liquori con astuccio per 12 persone, ditta Boschian Udine 500 oggetti vari. N. R. servizio per caffè con vassoio per 12 persone, Cescotti Primo un paio di scarpe, ditta Canciani e Cremese Udine 18 bottiglie liquori in sorte, Meli Giuseppe, 2 bottiglie vino, Cuttini Riccardo, borsetta per signora d' argento, Lucchitta Ant. sei bottiglie liquori, ditta fratelli Gottardis cinque blouse, Italia Angeli Bertazzoli anfora con piatto in cristallo, Angela Bernardis statuetta in porcellana, Porisiensi Angelo Povoletto due sporte, Moratti Leonardo 5 bottiglie vino, Turra Guglielmo 2 bottiglie vino, ditta Della Santa e figli una poltrona lavorazione proprio, Armellini Federico uno specchio e oggetti vari, Canciani Caterina 5 bottiglie vino, Moschioni Giovanni 6 bottiglie marsala.

Offerte in denaro: dott. Domenico Dorigo 10, Peressani Pietro 10, Specogna Giuseppe 25, Rizzi cav. Francesco 48.30, Melchior Antonio 10, Medves Giov. 25, Sclausero Maria 15, Zurchi dott. G.B. 20, Ambrosio Giov. 15, Sudici Missio 30.

I doni e le offerte si ricevono tutti i giorni presso l' Associazione Combattenti.

Campionato e Coppa Cividale

Abbiamo già pubblicato il dettagliato programma della grande manifestazione sportiva indetta dallo Sport Club Cividalese per il Campionato ciclistico friulano e la Coppa Cividale che si svolgerà domenica 14 settembre. Continuano e pervenire premi, che trovansi in mostra nella vetrina dell'offelleria Vincenzi. Sono già numerose le iscrizioni.

All' Unione Agenti
Attilio Menchini presidente onorario

Si radunarono ieri sera nella sede sociale in assemblea generale i soci dell'Unione Agenti, con l'intervento dell'avvocato Vittorio Alatter ed il signor Attilio Menchini, presidente della Società di Udine.

Presiedeva l'assemblea il presidente Leandrini Girolamo, il quale espose i motivi della presente riunione. Il sig. Menchini si trattenne lungamente illustrando le disposizioni di legge riguardanti l'impiego privato, il riposo festivo e quanto interessa la classe Agenti. — L'avv. Alatter diede informazioni su altre disposizioni in materia legale. Fu poi discusso sullo statuto della società locale, e gli si portarono varie riforme. Su proposta del socio Fedeli Aldo l'assemblea, a voti unanimi, proclama presidente onorario di questa Unione Agenti il sig. Menchini Attilio per le sue benemerenze speciali a favore della classe. Fu deliberato poi di federarsi con quella di Udine e di festeggiare il 25. anno della fondazione di questa Società.

Riunione di Edili

Domani, martedì alle 8.30, nella sala dell'Abbondanza, si terrà una riunione di operai edili per esaminare le condizioni economiche di questi lavoratori e chiedere un miglioramento. Alla riunione parteciperanno i dirigenti della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti che esporranno i loro intendimenti, e vi sono invitati tutti gli operai edili.

La classe del 1998

Ieri si portarono in gita gli ex militari della classe 1898 per festeggiare il loro 26 anno. Prima della partenza, il fotografo Giacomo Brort riprodusse il gruppo dei gitanti in fotografia per avere un ricordo della festa che, purtroppo, non tutti quelli della classe si trovano a celebrare.

Lieto evento

La famiglia del signor Ubaldo Gallini fu allietata questa mane dalla nascita di un maschietto. Puerpera e bambino stanno benissimo. Rallegramenti alla signoria Maria Cozzarolo e all'amico Ubaldo.

All'erede verrà imposto il nome di Carletto. Lo zio Cozzarolo ha voluto partecipi di questa letizia famigliare anche i ricoverati della Casa di Ricovero, mandando loro vino e dolci.

Gli Orfani di Rubignacco per la Fiera di beneficenza

Alla Fiera della Riconoscenza che seguirà nella vostra città in favore dei minorati di guerra del Friuli, hanno deciso di partecipare anche i 600 orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco.

Nelle loro officine, dirette con grande intelletto di amore dal valente ing. Nelusco Zorzi, donde escono già lavori apprezzatissimi, gli orfani stanno preparando un ricco dono.

Questo gentile pensiero merita un plauso vivissimo.

OVARO

La parola all' « accusata »

Egregio Sig. Direttore,

Ho letto con vero piacere le tre più o meno fiere proteste fatte al mio povero scritto, che, per dire il vero non aveva la pretesa di disturbare i sacri nervi di qualcuno, nè di incomodare qualcun'altro a ricercare nelle silenziose biblioteche pubbliche o private quanto basta per dare l'illusione di una profonda cultura, assolutamente inopportuna.

Procederò per eliminazione e di conseguenza cestinerò immediatamente la lettera di quel pazzoide del «Bar Esperia» al quale (se la sovraeccitazione non dipese dalle soverchie libazioni) consiglio due anni di cura in qualche casa di salute, confacente alla sua presumibilissima malattia.

All'anonimo ed al signor Isidoro Baroni che Ella presentò come collaboratore astronomico del «Corriere della Sera» dirò che l'onore di Ovaro non è per nulla intaccato e che conseguentemente essi si sono fatti paladini di una causa inesistente.

Prego l'anonimo a mettersi, quando vuole realmente leggere, un paio di occhiali, in modo che possa evitare di prendere sugheri per sigari; e prego inoltre questo signor Isidoro Baroni a leggere i miei articoli di giorno ed in piedi, perchè di notte il suo ufficio può essere tutt'al più quello di indovinare il linguaggio delle stelle....

Per il beneplacito di costoro indicherò di leggere la «Patria del Friuli» di venerdì 8 agosto N. 189, dove in un articolo mio parlava appunto di Ovaro, articolo che con piacere o dispiacere di questi signori, potè decidere non una sola famiglia a scegliere questo posto come luogo di villeggiatura. Potrei farne anche i nomi, ma per natura odio i pettegolezzi e passo oltre. Dunque nell'ultima mia lettera io accennavo a qualche casa di CELLA, (prego di togliere il prosciutto dagli occhi) alla quale non giunsi per una scorciatoia ma dalla quale presi una scorciatoia per venire ad Ovaro. Di Ovaro quindi neppure il lontano cenno.

Di queste case che vidi e delle quali non cito i numeri per non urtare la suscettibilità di quella brava gente, io intesi solamente di parlare, per poi trarne quelle conseguenze che credevo più opportune e che nessuno, neppure il *lustrissimo* astronomo ha il diritto di vietarmi. Da ultimo tanto per mettere le cose a posto desidero dare un consiglio a questo signor Isidoro, esortandolo a non affermarsi nel ricercare col lanternino (che non è certo quello di Diogene) dei cavilli per trarne delle questioni di amor patrio, poichè gli potrebbe capitare di prendere lucciole ecc. ecc.

Credo che il bello sia sempre bello, anche se fosse all'Inferno e quindi è semplicemente sciocco tenere certo tendenzioso inguaggio. Questo Francardi o questa Francardi che sia può dare probabilmente lezione di patriottismo a tanti.... Mio Dio sono, così numerosi i dibattiti snervanti verbosi ed inconcludenti su questo tema che non è proprio il caso di volerne cavare uno a tutta forza anche da uno scritto innocentissimo, tanto più che si tratta di una regione italiana.

In quanto poi ai letamai di Cella, se la memoria sua non gli regge, faccia un viaggietto sin quassù e glieli farò.... toccar con mano; convinto d'altronde che ai tempi di Dante non ci saranno stati.

La ringrazio sentitamente, signor direttore della sua premura a voler porre le cose sotto la loro vera luce, e le assicuro che contrariamente a quello che hanno voluto far apparire, nessun malanimo, ma invece tanto desidero di vedere migliorate le condizioni di quelle famiglie, ha ispirato il mio scritto, il quale se anche era ampolloso fantastico ecc. ecc. (che a dirli tutti ci vorrebbe un volume) ha trovato ospitalità nel suo giornale e questo mi basta.

R. Francardi

RISANO

In onore della burocrazia

(Merluzzi). — Ho ricevuto la seguente lettera da un ufficiale degli alpini: - Sei mesi fa ti avevo chiesto assicurazione del decreto legge relativo alla concessione del soprassoldo di medaglia anche ai genitori dei mutilati morti senza discendenza, e tu mi citavi l'art. 45 della legge 12 luglio 1923 N. 1491. Ora ti dirò che il padre dell'alpino per il quale ti avevo fatto tale domanda, non è ancora riuscito ad ottenere nulla malgrado le pratiche fatte a mezzo del Municipio di Faedis fin dal gennaio u. s. e sollecitate il 5 maggio c. a.

In proposito mi consiglieresti a svolgere la pratica attraverso l'Associazione madri e Vedove dei Caduti? La madre di Url riscuote i soprassoldi medaglie? Ma c'è ancora qualcuno al Deposito che voglia incaricarsi di darmi una risposta alle ricerche fatte per rintracciare la medaglia *dispersa* dello stesso alpino? Ho scritto due volte: nel novembre 1921 e il 29 aprile 1922, senza un cenno di risposta (con tutto il francobollo!).

Se al Deposito hai amici di loro che la medaglia di bronzo dell'alpino.

Marzella Agostino

«Bollett. uff. 1916 — dispensa 61 — pagine 3274» fu spedita dal ministero fin dal 5 - 8 - 1916 al Comando Deposito 8. Alpini col N. 2270. di Fnt. Occorre sapere se la medaglia sia stata perduta nell'ottobre 1917, o se trasmessa ad altri Enti (Distretto, Municipio) ecc.

SPILIMBERGO

Una protesta per la sospensione del servizio Spilimbergo-Pielungo

La locale Associazione Commercianti ha inviato al Circolo ferroviario di Trieste un telegramma di protesta per la sospensione del servizio dell' autocorriera Spilimbergo — Pielungo, fatta dalla ditta Ornella di San Daniele invita il Circolo a prendere provvedimenti per la ripresa del servizio, favorendo la domanda di concessione di altre ditte locali.

GRADISCA D'ISONZO

Il Mercato mensile

In occasione dei festeggiamenti che si stanno organizzando, il mercato mensile del prossimo settembre comincierà lunedì 8 nel pomeriggio e si protrarrà fino a mezzanotte, per continuare il martedì mattina.

CERVIGNANO

Cozza contro un camion e si ferisce gravemente

Ieri nel pomeriggio, verso le sedici, sul crocicchio Crauglio - Nogaredo e Verso-Visco avvenne una gravissima disgrazia.

Il mecc. Gius. Cocean cig di Gradisca di 17 anni, assieme ad un suo compagno di lovoro, percorrevano in motoretta, ad una velocità abbastanza forte, il tratto di strada Versa - Visco, diretti a Cervignano per assistere ai festeggiamenti che si svolgevano colà.

Giunti al crocicchio suddetto, si videro attraversare la strada da un camion carico di bidoni di latte, condotto dal proprietario sig. Bertoni Angelo, proveniente la Crauglio e diretto a Udine.

Forse per impossibilità a fermaer la sua motoretta, forse colto da un momento di smarrimento, il Coceancig andava a cozzare con violenza contro la parte posteriore del camion, benchè lo spazio per passare alla sua sinistra fosse stato sufficiente, mentre il compagno che gli stava a fianco riusciva a oltrepassare la strada senza incidenti.

Il colpo tremendo lo fece stramazzare a terra, con una larga ferita alla fronte dalla quale usciva copioso il sangue.

Il camion immediatamente si fermò e ne scese il conduttore sig. Bertoni il quale, constatata la gravità del caso, approfittava del passaggio di una veloce automobile per fermarla e far adagiare sui cuscini il disgraziato motociclista, il quale non dava segni di vita, e poi trasportarlo all'Ospedale di Palmanova. Ivi, infatti, appena giunto, fu accolto d'urgenza. Il caso fu trovato grave. I sanitari gli riscontrarono la frattura della regione frontale con commozione cerebrale. Il ferito fu trattenuto con prognosi riservata.

Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri di Visco per le constatazioni di legge e per stabilire le responsabilità.

Sembra però che le cause del sinistro si debbano attribuire al Coceancig medesimo.

TOLMEZZO

Echi di un processo in Pretura

Un amico ci scrive:

Avete già dato notizia di un processo che avrebbe dovuto svolgersi davanti alla nostra Pretura, su querela per ingiurie del parroco di Ravascletto don Michele Vidal contro il signor Vito Watschinger; processo poi sfumato grazie alla conciliazione avvenuta in udienza fra querelante e querelato. Ora, permettetemi alcune aggiunte e dilucidazioni, che mi sembrano doverose.

Quali sono le opere del parroco don Michele Vidal ..... A Ravascletto le conoscono tutti; e avrebbe dovuto conoscerle anche il signor Vito Watschinger, che a Ravascletto fu commissario prefettizio. Don Michele ha sacrificato sè stesso, il suo talento e le sue forze per il benessere della parrocchia.

Era ed è a conoscenza di tutti che, prima ancora della scuola professionale si faceva a Ravascletto la scuola serale. Constava a tutti, tranne che al bilancio comunale e alle famiglie, perchè il parroco si prestò gratuitamente.

Consta a tutti che l' Asilo Infantile sta da quattro anni nella sala da pranzo del parroco: il popolo tutto lo sa!

A Monaio sentono otto campane nuove: a Monaio ci sono tre chiese rimesse a nuovo.

Monsignor Quargnassi vicario generale dell' Arcidiocesi ammirando l' altro giorno la parrocchiale di Monaio, ebbe ad esclamare:

— Questa chiesa figurerebbe bene in qualunque città. Bravo pre Michele!

E per opera di don Michele fu rivendicato il legato De Infanti e il capitale, di circa ventimila lire, oggi frutta per Monaio. L' immacolata austerità di vita di esso parroco è ammirata anche dagli avversari leali.

Tutti, queste cose, a Ravascletto, le sanno, le vedono. Pur nondimeno, il signor Vito Watschinger ch' è stato commissario del comune un giorno, sulla piazza di Comeglians, ebbe a pronunciare parole che don Michele ritenne ingiuriose e lesive del suo onore. Egli aspettò ben tre mesi prima di querelarsi per le ricevute offese; e non lo avrebbe fatto, se non fosse stato informato di pratiche esperite contro di lui presso i suoi superiori perchè lo allontanassero dalla parrocchia. Allora fu proprio costretto a querelarsi, per tutelare il proprio buon nome.

I superiori diedero subito il loro consenso acchè don Michele adisse le vie giudiziarie. E si venne al processo terminato con una buona riconciliazione che soddisfece tutti. I due — querelato e querelante — avuto anche riguardo ai legami di amicizia esistenti fra le loro famiglie, ascoltarono il consiglio di diverse persone interpostesi e le insistenti premure del signor pretore, e si rappacificarono.

E noi plaudiamo, sinceramente e pienamente.

MARTIGNACCO

Gli esploratori cattolici in gita

Avemmo ieri qui nel pomeriggio e per breve tempo, una trentina di Esploratori Cattolici, guidati da don Giulio Valentinelli, dal ragioniere Minuti e dall'ufficiale istruttore Lino Moro. Essi vennero e ritornarono a piedi. La gita fu ispirata da cameratismo.

Avete già accennato al campeggio di questi giovani a Tarvisio, felicemente compiuto. Quegli dei loro compagni che non furono al campeggio, vollero offrire una bicchierata di saluto ai tornati; e la consumarono nel rinomato negozio Delser. Poi visitarono in via eccezionalissima e trattandosi che era giorno festivo — e perciò di riposo — il biscottificio, ammirando la trentina e più di macchine e il forno, ieri silenti. Furono accompagnati nella visita, da una suora. — Vi accenno per incidenza che, durante la settimana, la grandiosa fabbrica era stata visitata dal cardinale Merry del Val, il quale fu ospite del signor Guglielmo Delser. — Dopo, gli esploratori, prima di ripartire per Udine, fecero una passeggiata per queste amenissime colline.

Il Monumento ai Caduti

Il lavoro per questo monumento (progetto dell'illustre architetto Raimondo d'Aronco e dell' architetto Miani, e, per la statua, del chiarissimo nostro artista Aurelio Mistruzzi) procede alacremente. Si è gettata la base in cemento, e si è sopra elevato il primo gradone e le scale in pietra, che vi adducono. Sarà pronto per gli ultimi di settembre.

— Il 21 settembre si inaugurerà quello di Torreano.

PORDENONE

Il Direttore dell'Istituto Don Bosco

A nuovo direttore dell' asilo Don Bosco è stato nominato il rev. dott. don Renato Ziggiotti, già consigliere al Collegio Manfredini di Este.

Beneficenza

I signori Giovanni e Bagnariol Antonio hanno versato rispettivamente lire 40 e 45 al Comitato Antitubercolare. Al Pro Asilo di Borgo Torre hanno versato lire 5.50 don Giuseppe Lozer e lire 20 Perrissinot Angelo. In memoria della compianta signora Elisabetta Carnevali ved. Silvagni elargirono all' Asilo Infantile V. E. lire 100 il signor Luigi Cesarotto, lire 50 il signor Giovanni Tommasi e lire 50 il signor Vittorio Tommasi. Per onorare la memoria del concittadino Davide de Paoli, decesso a Milano, il signor Giovanni Tommasi ha versato lire 25 alla Congregazione di Carità. Il comitato Antitubercolare della frazione di Torre ha versato al Comitato Pro Infanzia la cospicua somma di lire 3050 quale concorso nella spesa per la cura marina ed alpina a bambini poveri appartenenti a quella frazione.

Osservazioni, critiche ecc.

Press'a poco...

Due deputati della maggioranza, gli on. Quilico e Giannotti, hanno rivolto al Ministero della P. I. una interrogazione, nella quale, attenuato da una pudibonda sordina, riecheggia il vecchio motivo, già infaticabilmente ripetuto, ai tempi non lontani, dalle numerosissime trombette di Gerico, che, a poco a poco, fecero crollare la disciplina e la serietà della scuola italiana. «Eccellenza, dicono essi, concedete una nuova sessione agli scolari bocciati....» Chiamano in appoggio della loro tesi le «disastrose statistiche» dei recentissimi esami, quasi che l'utilità della scuola si dovesse misurare al numero delle promozioni elargite alla fine dell'anno e non già al grado di coltura realmente raggiunto, come è dovere loro e della scuola, dagli alunni ritenuti meritevoli di promozione; ed invocano dal ministro che conceda una seconda prova definitiva, la quale sarebbe, affermano, «non un atto di pietà, ma di giustizia veramente apprezzamile».

La giustizia che parifica chi ha studiato e chi non ha studiato, chi ha affrontato con seria preparazione gli esami, sapendone la restaurata severità e chi li ha affrontati illudendosi ancora che durasse l'antica tradizione dell'esame-burletta, sarebbe una giustizia demoralizzatrice, diseducatrice, che mortificherebbe e corromperebbe chi fu promosso per aver lavorato e faticato, dimostrandogli inutili il lavoro e la fatica, dappoichè i bocciati per inettitudine o negligenza vengono pur essi promossi mediante una seconda prova, che per forza delle cose e specialmente perchè manca agli esaminatori ed agli esaminati il confronto con gli allievi più studiosi e diligenti, risulta più comoda e facile.

Più logico sarebbe stato se gli onorevoli interroganti avessero basato la loro richiesta sulla «pietà» versi i bocciati, che invece escludono dal proprio movente, o meglio ancora sulla «opportunità».

***

Il ministro Casati venne chiamato al dicastero della P. I. con la missione precipua di correggere i difetti della riforma Gentile e di riparare agli inconvenienti riscontratisi nella sua pratica applicazione. Concordia nell'astrattezza teorica da un filosofo profondamente preoccupato dal decadimento intellettuale e morale della educazione nazionale e realizzata in blocco con quella dura ostilità ai temperamenti che caratterizza l'azione degli uomini di puro pensiero quando sono chiamati ad applicare nella pratica i propri concepimenti, la riforma Gentile, che ha tanto di buono in sè, nel suo primo ed improvvisato esperimento ha resa evidente la necessità di molte modificazioni, di molte correzioni. Se le sue imperfezioni e manchevolezze, che il ministro Casati s'è promesso di rimediare pur tenendo salde le grandi linee della riforma, hanno prodotto «vittime» tra gli studenti, il provvedere a tali vittime (ma soltanto in vista della revisione che il ministro Casati sta compiendo delle norme applicative della riforma) può essere, come dicevamo, opportuno ed anche equo. Ma accettare, di nuovo, il principio che il fatto di essere scolari bocciati o padri di scolari bocciati, conferisca, come conferiva nel passato, una sorta di diritto per pretendere dal Governo in genere e in ispecie dal ministro della P. I. che l'uno e l'altro si convertissero ogni anno all'autofagia anarchica del rimangiarsi le leggi, a beneficio degli studenti che non studiano, è cosa che non dovrebbe più tollerarsi. La Dio grazia, ci sono ancora in Italia moltissimi giovani che chiedono alla scuola di preparare il loro cervello e il loro animo alla vita; ci sono ancora moltissime famiglie che chiedono ancora alla scuola di restituir loro qualche cosa di meglio che degli asini diplomati e laureati!

***

Saprà il ministro Casati resistere?....

Se riguardiamo all'andazzo generale delle cose, ne dubitiamo fortemente; egli, come gli altri suoi colleghi, finirà probabilmente col cedere. Quante «sessioni di esami» non vedemmo accordare — e ciascuna di esse come «ultima definitiva» mentre a pochi mesi di distanza ne seguiva un'altra e poi un'altra ancora?... E quante proroghe per la esecuzione di questo o quel decreto e quanto ritardata la pubblicazione dei regolamenti relativi, necessaria perchè i decreti possano attuarsi! Poi, decreti che modificano i precedenti, decreti che modificano le modificazioni; per modo che i cittadini non possono più nemmeno seguire l'agglomeramento intricato di queste disposizioni modificazioni tergiversazioni sospensioni e via discorrendo.

Questo è conforme, del resto, al temperamento degli italiani: il temperamento del «press'a poco».

PONTEBBA

L'inaugurazione del gagliardetto fascista

Protesta contro la Federazione

Come era stato annunciato, ieri in forma solenne, si svolse la cerimonia della inaugurazione del gagliardetto della Sezione ferrovieri fascisti. Per la circostanza erano intervenute rappresentanze fasciste da Udine, da Gorizia da Triete, da Gemona, da Chiusaforte, da Resiutta, tutte con gagliardetto.

Il treno che arriva alle 12, riversò centinaia e centinaia di giovani, che vennero accolti al suono da parte della Banda Comunale, di «Giovinezza».

Era ad attendere le autorità il sig. Bruno Marin.

Fra le personalità intervenute vi era il capo divisione Gigli, il console Vita, il cav. Bullù delegato compartimentale, tutti da Trieste; il cav. Liverani del Comitato centrale. Il Sindaco di Pontebba ing. Faleschini, che era stato delegato a rappresentare la Federazione provinciale, non era invece presente, ma aveva incaricato un assessore di accogliere per lui gli ospiti a Pontebba.

Notato poi che, mentre Pontebba Nuova aveva ogni casa imbandierata, Pontebba Vecchia lo era scarsamente.

Il corteo, formatosi in Stazione, fece il giro del simpatico centro; quindi, ritornato al Buffet del signor Codelupi, venne assai bene servito l banchetto.

La cerimonia della inaugurazione del gagliardetto si svolse alle 14.30, in piazza.

Davanti alla folla compatta di gente raccoltasi intorno alle autorità, parlò dapprima il Sig. Bruno Marin rin; quindi la gentile madrina del gagliardetto, sorella del Marin stesso; il delegato del compartimento cav. Michelangeli e dal cav. Liv rani tutti esaltando l'idea di Patria e associandola al Fascismo.

Ricompostosi il corteo, questo percorse le vie imbandierte di Pontebba nuova; quindi tra il rinnovarsi di scroscianti applausi, che avevano no già salutato i discorsi, si sciolse.

Alla sera seguì, animatissimo fino alle ore piccine, il gran ballo di beneficenza.

***

Il Comitato ha spedito due telegrammi di protesta per il mancato intervento del rappresentante la Federazione Friulana Fascista: uno all'on. Ravazzolo e l'altro alla Direzione generale del partito fascista in Roma.

CIMOLAIS

Saggio dell'Asilo Infantile

Il nostro paese ha avuto il piacere di assistere al primo saggio dei bambini dell'Asilo Infantile, apertosi lo scorso novembre, e constatare così quanto giovi all'educazione religiosa-morale-civile-patriottica e allo sviluppo dell'intelligenza di tante animuccie, l'opera amorevole assidua e disinteressata di quelle zelanti suore che sono le figlie di S. Giuseppe di Venezia. Il programma che era diviso in cinque parti e constava di una trentina di numeri fra poesie, scenette monologhi, giochi e canti, fu svolto con tanta naturalezza, vivacità e brio da lasciare negli spettatori, intervenuti sempre in numero superiore alla capacità del locale, l'impressione di trovarsi dinanzi a tanti piccoli artisti della scena. Ne sono prova i fragorosi e ripetuti applausi alla fine di ogni numero, l'affermazione di un discreto numero di villeggianti di non aver mai assistituto ad uno spettacolo simile, neppure nelle loro città, ove i bambini in generale sono meno impacciati e più vivaci di quelli dei monti e delle campagne; e il diportamento delle mammine dei piccol attori che, commosse fino alle lacrime per le consolazioni provate, non finivano di stringersi al seno le loro gioie, di benedire le suore ed esaltar l'opera loro, tutta intessuta di pazienza e sacrificio.

Continuino le brave figlie di San Giuseppe, continuino a lavorare con amore ed assiduità a pro dell'Asilo e della gioventù femminile; scenderanno copiose su di loro le benedizioni del Signore e le messi si faranno sempre più ricche ed abbondanti.

IPPLIS

Consiglio Comunale

Da parecchio tempo è stato nominato il Sindaco e la Giunta ed in paese si domandano perchè ancora non è stato mai convocato il Consiglio comunale.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE DEL 30 AGOSTO)

VENEZIA	36	2	77	21	79
BARI	37	86	78	40	66
FIRENZE	71	39	50	62	46
MILANO	34	65	61	44	85
NAPOLI	18	11	24	50	72
PALERMO	46	63	69	87	72
ROMA	51	76	90	77	72
TORINO	85	75	47	43	23

Cronaca Cittadina

Quattro commiss. per raccogliere i doni della Grande Fiera pro Mutilati

Il Comitato per la grande Fiera della Riconoscenza pro Mutilati ha deciso di sopprimere stavolta le Commissioni rionali che, per le fiere passate, si recavano di casa in casa, di negozio in negozio, in tutto il Comune, a raccogliere doni ed offerte. Fu invece deferito a quattro sole Commissioni — composte da persone formanti parte del Comitato — di visitare soltanto le più importanti ditte cittadine per ricevere i regali.

Dette Commissioni sono state così costituite: 1) Sant. cav. Ernesto e Soligo Enrico con Doretti Nino e Gardi Manlio — 2) Bagnoli Augusto e co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis con Liesch Enzo e Sbuelz Giuseppe; — 3) Conti cav. uff. Giuseppe e Co. utti ing. Fausto con Molinaris Alessandro e Sgualdino Pio. — 4) Alciati cav. Lorenzo e Roiatti dott. Gino con Gervasoni Giovanni e Pelizzo Luciano.

I capi del dissidentismo fascista chiamati a Roma

Il «Popolo Friulano» annuncia che i suoi direttori on. Arturo Ravazzolo e Giuseppe Castelletti, assieme all' ex-segretario politico del Fascio, geom. Ubaldo Domini, sono stati invitati a Roma per riferire alla Direzione del Partito Facista intorno alla crisi del Fascismo friulano.

Facilitazioni ferroviarie pel Convegno naz. ex combattenti

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso a tutti, partecipanti al Convegno nazionale dei Combattenti nell'Alto Adige, oltre il ribasso del 75 per cento, il diritto di fermata per 24 ore in ognuna delle seguenti staz.: Trento, Bolzano, Bressanone e Brennero. L'Ufficio stampa della Federazione raccomanda che data l'importanza storica che il Convegno viene ad assumere, tutte le federazioni provinciali e le rappresentanze almeno delle maggiori sezioni partecipino al convegno coi vessili sociali.

CAMBIAMENTI AL COLLEGIO ARCIVESCOVILE

Apprendiamo non senza dispiacere che il Direttore del Collegio Arcivescovile don Giorgio Zanghellini è partito ieri sera per Roma, dove fu chiamato. Egli si trovava da parecchio tempo a Udine, e si era meritato larghissime simpatie, la riconoscenza dei genitori che a quel Collegio affidavano con animo sicuro i loro figliuoli e l'affetto reverente di questi. — A sostituirlo viene il cav. don Piccioni, che fu già vice-direttore del Collegio stesso ed ha lasciato qui, partendo, ottimo ricordo.

Anche il vice-direttore don Michele Madussi ha lasciato il Collegio; egli partirà per gli Stati Uniti, crediamo quale missionario. — Lo sostituirà l'attuale censore, il quale sarà sostituito da don Giulio Valentinelli.

UNA PROTESTA DEI DANNUNZIANI

L'altra sera a Roma, un gruppo di fascisti ha bastonato ed oltraggiato il valoroso ufficiale dei granatieri Grandjacques, ex combattente e decorato, uno dei sette giurati di Ronchi. La segreteria regionale dell'Unione Spirituale Dannunziana ci comunica il seguente telegramma inviato al segretario generale Federazione Dannunziana: «Capitano Calosci Segretario Firenze. — Dannunziani Friuli, indignati per violenze usate al valoroso compagno Grandjacques, pregano segretario Calosci voler protestare energicamente presso il Governo».

A proposito dell'Istituto di Previdenza Sociale.

Udine, 1 Settembre.

Chi ha scritto su un giornale cittadino di sabato un cenno sul nuovo posto, che verrebbe ad occupare a Udine nell'Istituto di Previdenza il prof. Gustavo Pisenti, mostra di ignorare o tutto il passato e il presente valore di quest'uomo, altrettanto modesto, quanto insigne.

Non ho il piacere di conoscere alcuno di sua famiglia; ma il professore io conobbi ancora 35 anni fa, quando [illegible] prof. Albertoni a Bologna, dove egli era considerato fra i migliori allievi e donde assai presto passò all'insegnamento universitario.

D'ingegno acuto e di vasta dottrina, si approfondì oltre che nella materia medica, nella medicina legale e negli studi di previdenza sociale, dove è considerato come uno dei più stimati maestri.

Dalla cattedra, cogli scritti, nei congressi l'opera sua fu sempre apprezzata e feconda. Portò validissimi contributi alla soluzione dei maggiori problemi della Previdenza Sociale. Citerò soltanto degli ultimi i lavori: «Sulle indennità in capitale, o in reddito ne l'Infortunio sul lavoro» e quello delle «Assicurazioni invalidità e vecchiaia. Punti controversi nella teorica e nella pratica».

Ora noi dobbiamo veramente con piacere che il prof. Gustavo Pisenti, che onora la sua piccola città, degno figlio, lasci il posto eminente che occupa a Roma presso gli Istituti di Previdenza, per recare alla piccola patria la sua preziosa attività, che auguriamo si svolga ancora a lungo vegeta e fattiva.

Dott. G. Pitotti.

IN FORTUNIO SUL LAVORO

All'Ospedale Civile veniva medicato sabato sera, il manovale Amilcare Andreoli di anni 22 di Bressa, per un infortunio sul lavoro nella Polveriera. Ne avrà per 35 giorni.

La gita sociale del Ricreatorio «Carlo Facci»

Le allegre note di una marcia richiamavano ieri mattina l'attenzione e destavano la curiosità negli abitanti e nei passanti lungo la vie Mercatovecchio fino a porta Aquileia.

Erano gli allievi del Ricreatorio Festivo «Carlo Facci», nella uniforme che li caratterizza, con in testa la loro giovane e brava banda, che attraversavano la città per recarsi a Porta Aquileia, dove avrebbero trovato le autobus pronte per trasportarli a Grado, prima meta della gita, e poi ad Aquileia. Li accompagnavano, il maestro Cecchini, zelante ed appassionato educatore fisico, e il Direttore del Ricreatorio, sig. maestro Stefanutti.

A Porta Aquileia, oltre alle tre capaci autobus, li attendevano: il presidente Orlando, i consiglieri Ortiga e Vendruscolo e vari soci del Ricreatorio, venuti appositamente per constatare di persona i grandi passi fatti dal medesimo e in sì breve spazio di tempo; notiamo il sig. Marchi ed il prof. Grossi Francesco. Vi sono inoltre altri invitati ed una rappresentanza del sesso gentile: in complesso, circa una ottantina di persone.

***

La giornata prometteva bene. Allegri, vivaci i gitanti davano sfogo alla loro esuberanza incontenibile, coi canti e coi suoni: difetti, i bandisti suonavano anche durante il viaggio.

Intanto le macchine filavano.

Breve sosta a Palmanova; una battuta di musica quale saluto alla bella cittadina. Si aggiungono alla nostra comitiva il cav. Buri e la sua gentile signora.... e poi, di volata verso Cervignano, Terzo, Aquileia, Belvedere Ed eccoci, dopo traghettato il breve canale, a Grado.

***

Gli allievi del Ricreatorio vengono inquadrati e, sempre con la musica in testa e vessillo sociale spiegato al vento, s'incamminano verso il mare, il mare finalmente nostro, seguiti da una folla di gente. Sulla spiaggia sono ricevuti con la massima cortesia dal direttore e dal presidente della Commissione di Cura prof. Marin e sig. Pozzetto, i quali, con squisita gentilezza, invitano i gitanti a visitare la spiaggia, accompagnati dall'egregio sig. Gordini. Vengono pure messe a loro disposizione le capanne con relativo costume per il bagno.

Alla vista del mare, i giovanetti gridano e saltano beati; quindi si crede opportuno mandarli in acqua per... frenarne i bollori; ma con effetto diverso: il loro entusiasmo aumenta e vengono dall'acqua grida di giubilo sempre più alte.

L' infaticabile maestro Cecchini, coadiuvato dal sig. Angeli, altro prezioso collaboratore del Ricreatorio, vigila gli allievi perchè non si allontanino troppo, esponendosi ai pericoli.

***

Alle 13, tutti si ritrovano all'albergo Fonzari, per la colazione.

L' ospitalità, grazie alla cortese premura del concittadino sig. Tran, conduttore dell'esercizio, viene offerta gratis, come pure la birra, gentile omaggio della Ditta Moretti di Udine. Durante la colazione, servita ottimamente, regna sovrana l'allegria e la cordialità.

***

Alle 15.30 si levano le mense, e gli allievi, con la brava instancabile banda in testa, si avviano al porto, fatti segno da gradesi e villeggianti a cordiali dimostrazioni di simpatia.

Si traghetta di nuovo. Dall'altra parte, le auto rombanti ci attendono. Voliamo ad Aquileia. Vi siamo accolti dal sindaco prof. cav. Brusin, che ci accompagna al Cimitero degli Eroi. Qui, sulla Tomba dei Militi Ignoti, il presidente sig. Italico Orlando pronuncia brevi ma elevatissime parole, profonde nella loro espressione, esaltando il sacrificio dei Morti per la Patria, il loro eroismo ed esortando gli allievi del Ricreatorio a non mai dimenticare il fulgidissimo esempio, a crescere e vivere degni della Patria — l'Italia, finalmente tutta unita e libera per il sacrificio dei suoi figli più gloriosi. Da ultimo invita con un gesto i presenti ad un breve raccoglimento. — Tutti s'inginocchiano...

Poscia viene deposta a piè del monumento una corona di alloro con i nastri tricolori, sui quali sta scritto: «Il Ricreatorio «Carlo Facci», agli Eroi».

Una breve visita ai monumenti sparsi per il piccolo Cimitero; quindi affrettata visita alla Basilica ed al Museo.

***

Alle 17.30 tutti rimontiamo in macchina e via velocemente verso Palmanova, dove, in un'ampia sala dell'Asilo «Regina Margherita» ci attende un'abbondante merenda, inaffiata di ottima birra, offerta con squisita gentilezza dal cav. Ridomi.

I componenti la lieta brigata trascorrono le ultime ore della bella giornata fra canti e risa, giulivamente. Anche i dirigenti del Ricreatorio mostrano la loro soddisfazione. E ne hanno ben d'onde. Cortesissimi e premurosissimi i signori cav. Geremia presidente dell'Asilo, cav. Buri e dottor Bertossi di Palmanova.

Anche qui la banda e gli allievi sono stati molto festeggiati e gli artefici di una sì bella istituzione molto congratulati e complimentati.

Alle 19 e mezza, per quanto a malincuore, si riparte. La nostra parentesi di limpida gioia sta per chiudersi....

***

Alle 20 e tre quarti si arriva. Ecco Udine.... La festa è finita. Gli allievi proseguono verso via Gorizia, alla loro sede; gli altri alle proprie abitazioni.

Ma della gaia giornata resterà nel l'animo di tutti che vi parteciparono, grato indelebile ricordo. Ne va data lode ai signori Stefanutti e Orlando ed agli inegnanti tutti, ed ai giovani stessi che, pur divertendosi liberamente, mai trasmodarono, mostrandosi perfettamente educati alla disciplina.

Al Ricreatorio auguri di altre così belle giornate — e l'augurio che la cittadinanza, riconoscendone la gran de efficacia morale, gli accordi il suo pieno favore.

I comitati autonomi provinciali per la I. Fiera della Riconoscenza

Abbiamo già accennato come nella nostra Provincia, nella Venezia Giulia, nell'Istria e nella Dalmazia sia stata accolta con vivo piacer, la notizia dell'organizzazione della Prima Fiera della Riconoscenza, e quante simpatie e adesioni abbiano accolto i componenti del Comitato Esecutivo col suo illustre Presidente on. co. Gino di Caporiacco; e come ogni località voglia dimostrare il sentimento fraterno verso i valorosi soldati Friulani.

La lieta certezza che le LL. MM. il nostro Sovrano e la Regina Elena visiteranno la Mostra dei regali che verranno esposti nel grande impalcato di Piazza 20 Settembre segnerà l'inizio di una gentile gara d'emulazione per la offerta di cospicui doni.

Siamo lieti di pubblicare l'elenco dei Comitati Autonomi della Provincia, per la raccolta, pertanto, dei doni e per la propaganda, nominati in ogni centro importante dai Consigli direttivi delle Sezioni Mutilati.

A tutti i benemeriti collaboratori della Fiera, il Comitato manda un ringraziamento e un plauso affettuoso.

Comitato Autonomo di Gorizia: Morassi Gino, presidente della Sezione Mutilati di Gorizia e signora Morassi Maria Bramo i presidenti signori: Barich ing. Silvano dei Combattenti, Pinausig cav. uff. Piero, della Società Ginnastica, Camisi cav. Mario, del Club Alpino Italiano, Bozzini Pietro, dei Volontari di Guerra, e signore Candutti Mercedes, Gorian Zietti. Inoltre i membri del Consiglio direttivo della sezione uMtilati e Invalidi.

Comitato Autonomo di Palmanova:

Il Consiglio direttivo della Sezione Mutilati, i sindaci signori: De Lorenzi cav. uff. Attilio, di Palmanova, cav. Gaspari ing. Rambaldo di Bagnaria Arsa, Marzuttini cav. G. B., sindaco di Gonars, Di Brazzà co. dott. Pio, di Santa Maria la Longa, Strassoldo co. Giulio di Trivignano, Cocetta Aldo di Bicinicco. Inoltre: Confalone cav. Fortunato R. Pretore, colonnello Nutini cav. Lorenzo, comandante il Presilio militare, Bearzi avv. dott. Guglielmo, pres. commiss. Vigilanza Orfani di guerra, Giudice concil. presidente Ospedale Civile, Sommaggio geom. Aldo pres. Sezione Mutilati, Bertossi rag. Gino, pres. Combattenti, Bonini Giuseppe pres. Coop. agricola Combatt., Geremia cav. Riccardo, prsidente Scuole Professionali e Congreg. di Carità, Feruglio geom. Leonardo pres. del Monte di Pietà, Bert Paolo presid. Società Operaia, Carli ing. Giovani pres. Scuole Medie, Merlino monsignor G. arciprete, cav. Franchi dott. Alessandro Circolo Agricolo, Trevisan dott. Nicolò, Gervasutti Armando, Cavalieri ing. Luigi, Tellini rag. Ulisse, Scarpa Fortunato, Tonini Enrico, Monico rag. Amodeo, cav. Costantini Scala dott. Carlo e De Lorenzi Ferruccio.

ONORIFICENZA

Con decreto 19 agosto S. M. il Re accogliendo analoga proposta del Ministro dell' Economia Nazionale, nominò commendatore della Corona d'Italia il cav. uff. Maurizio Hoffmann.

All'egregio uomo, che ormai noi consideriamo cittadino udinese di elezione, vivissime congratulazioni per l'onorificenza, che viene a riconoscere le benemerenze quale direttore commerciale delle Ferriere di Udine per un periodo di più che 40 anni di proficua attività.

SEZIONE CALCIO AUT. A. S. U.

Il Consiglio Direttivo è convocato presso il Circolo A. S. U. mercoledì 3 corrente, alle ore 21, per discutere importanti oggetti relativi a l'inaugurazione del Campo Moretti con la Pro Vercelli. Con questo avviso rimane annullato il precedente.

Tutti i calciatori sono convocati in sede, stasera alle 21, per importanti comunicazioni del «trainer».

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO EDEN. — Prossima riapertura giornaliera con spettacoli teatrali eccezionalissimi, fra i quali risulta un gioiello cinematografico destinato ad entusiasmare il pubblico per la popolarità del romanziere, per la notorietà degli artisti, per la bravura del «Metteur en scene», e per la celebre casa editrice. Infatti tutti questi elementi sono i medesimi che contribuirono a rendere indimenticabile il film «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse».

Il titolo del capolavoro in parola è «*Commedia Umana*» (Eugenia Grandet) romanzo celebre di Honorato de Balzac, edita dalla Metro film, da Rodolfo Valentino e Alice Terrè.

Questo film è destinato quale programma di riapertura, e verrà comunicata la data del grande avvenimento artistico.

Pertanto resta stabilita per sabato 6 e domenica 7 settembre il programma «La leggenda del Fiume sacro» dramma con Gustavo Serena, e la comica «Alonzo innamorato» con la troupe Mach Sennett.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Questa sera si rappresenta «Maciste poliziotto» primo programma di «Le gesta di Maciste», le avventure del «Gigante buono» attraverso il vorticoso romanzo di una vittima dell'infamia umana. E' una delle più perfette ed interessanti creazioni del grande attore Maciste che sa commuover il pubblico e farlo nello stesso tempo divertire. Accompagnamento con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO. — La nuovissima film in serie della Casa Universal; «I pirati della società» ha ottenuto un successo di molto superiore a «Buffalo Bill». Per soddisfare le numerose richieste e per dar modo ai militari del 2. fanteria di poter vedere il primo programma con le magnifiche ed impressionantissime scene della grande guerra, la direzione del Moderno ha deciso di proiettar per l'ultima volta detto programma oggi, dalle 18 alle 19.30.

Solenni onoranze alla salma del rag. Francesco Rossi

Come abbiamo annunciato sabato solenni riuscirono le onoranze tributate alla salma del rag. Francesco Rossi.

Molto prima dell'ora fissata per i funerali s'andavano raccogliendo nei pressi della sua abitazione, una moltitudine di cittadini, molte rappresentanze con vessilli, molte corone.

Alle dieci, la salma racchiusa nella bara, coperta da un drappo con le insegne dell'Ordine dei Terziari Domenicani, e trasportata da sei confratelli dell'ordine stesso, viene collocata sulla carrozza.

Lentamente si forma il corteo il quale s'avvia verso la Chiesa di S. Quirino: precedono il corteo, le insegne religiose con molte fraterne, una vasta rappresentanza della Casa di Ricovero; seguono: il numeroso clero salmodiante, una carrozza con le ghirlande, bellissim.; notiamo quella della cognata Angela Tuzzi vedova Rossi, della famiglia Tarussi-Antonioli, della famiglia Candolini, della famiglia Mestellone e quella dei famigliari.

Trainata da sei cavalli, viene quindi il carro funebre di primissima classe, scortato dai valletti. Dietro il carro vengono i confratelli dell'ordine dei Terziari con una magnifica corona delle sorelle del cognato e dei nipoti; quindi i nipoti prof. Silvio Crainz con la sorella professoressa Lucilla e con il fratello archit. to A. Crainz, il cognato Antonio Crainz e altri parenti.

I cordoni sono retti dai signori: Morelli, colonn. cav. Rubazzer, Dalan, Pitassi, Mastellone.

L'accompagnamento continua con una lunga fila di cittadini amici e conoscenti dell'estinto, rappresentanze della Società Operaia Cattolica con vessillo, e della aggregazione dei Terziari Domenicani, dai R. R. Padri Cappuccini.

Fra la moltitudine notiamo: dott. Selan, cav. Pauluzza, maestro Basciù, Piccinini, Basso, Lestuzzi, Scubli e molti, moltissimi altri ancora.

Sia benedetta la memoria del rag. Francesco Rossi, che ai nostri «vecchi» ha pensato con tanta munificenza.

FUNEBRI GARGUSSI

Nel pomeriggio di sabato, alle 15.30, si svolsero i funebri del compianto Luigi Gargussi. Ne accompagnarono la salma, dall' Ospedale alla Chiesa del medesimo per l' assoluzione e le preci, e quindi al Cimitero, una vera folla di amici conoscenti ed estimatori. Parecchie le corone, con dedica: Il figlio all' amato papà, Fratelli e sorelle al caro Gigi, Personale del caffè e pasticceria Dorta, Gli amici al caro Gigi, Famiglia Blasoni ed altri ancora.

Al figlio, ai fratelli, ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

UN LUTTO

È cessata ieri vivere in giovane età, la signora Irene Lobero, consorte dell'egregio signor Bertuzzi cancelliere del nostro Tribunale.

Donna di elette virtù, dedita alle cure della famiglia, ella lascia larga eredità di affetti.

alla famiglia così accerbamente colpita, vive condoglianze.

Grave incidente automobilistico

tre feriti

Ieri mattina, nei pressi di Adegliacco, un vettura automobile, per evitare l'investimento in pieno di un ciclista che pedalava velocemente in direzione opposta, andava a sbattere con violenza contro un palo che sorregge i fili della corrente elettrica. Malgrado ciò, la macchina non potè evitare l'urto con il parafango del ciclista e quest'ultimo veniva sbalzato a terra.

Il ciclista rimase ferito e così pure due signore che si trovavano nell'auto, tutti e tre furono trasportati al nostro Ospedale Civile.

Il primo, che è tale Buglielmo Balzano d'anni 44 di Tavagnacco, riportò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra ed una al terzo medio dell'avambraccio destro, guaribili in 15 giorni. La signorina Rita Tirozzo di Pietro di Torino riportò la frattura mascellare sinistra e guarirà in 40 giorni, nel mentre la sig. Giuseppina Zoo fu Luigi d'anni 36, pure di Torino, riportò una leggera ferita lacero contusa al parietale destro, guaribile in 8 giorni. Le altre persone che trovavansi sull'automobile e lo chauffeur rimasero incolumi.

I carabinieri che furono sul luogo hanno escluso ogni responsabilità da parte degli automobilisti.

RIVENIMENTI DI UN TESCHIO E OSSA UMANE

Durante le operazioni di sterramento per i lavori di amplificaazione nella nuova sede dei Civici Pompieri, ex Macello, venne rinvenuto stamane, quasi a fior di terra, un teschio umano e delle ossa.

Avvertita prontamente l'autorità giudiziaria e l'ufficio sanitario, questi mandava la dottoressa Savini per la constazione. Risultò trattarsi di ossa sepolte una sessantina e più di anni fa.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Giorni fa il concittadino signor Aldo Venzo, ventiduenne abitante in via Pracchiuso, mentre ritornava in motocicletta verso la città, trovò la strada ostacolata da un branco di pecore. Una di queste, forse spaventata dal rumore della moto, tagliava improvvisamente la strada al motociclista; questi frenò bruscamente la macchina, in modo da non poter evitare la caduta; apparentemente senza gravi conseguenze, tanto che potè riprendere il viaggio.

Giunto però a casa, avvertì un forte dolore alla spalla e credette opportuno recarsi all'Ospedale per una visita. Gli fu riscontrata, infatti, una grave contusione all'articolazione della spalla destra, dichiarata guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Tentato suicidio

Sabato verso sera fu accolto d' urgenza nell' ospedale il muratore Angelo Lirussi fu Luigi, d' anni 59, dei Rizzi (via Milano), trasportatovi con l' autoambulanza dei pompieri, ch' erano stati chiamati in quella frazione telefonicamente. Il Rizzi, nevrastenico da oltre un anno, si era sparato, nell' orto annesso alla propria casa due rivoltellate in direzione del collo. Uno dei proiettili aveva prodotto due ferite, una alla entrata e una all' uscita. Le tre ferite, dai medici dell' Ospedale, pur essendo giudicate gravi, non si giudicarono soverchiamente preoccupanti ed i sanitari sperano anzi di salvare il Rizzi, che si mostra pentito dell'atto violento perpetrato contro se stesso. Egli viveva nella casa di sua proprietà, con la moglie.

NECESSITÀ CITTADINE

La nuova palestra

Si farà o non si farà la nuova Palestra? Ancora tre mesi or sono rivolgevamo questo interrogativo. A tutt'oggi risposte: nessuna. Abbiamo ospitato poi una lettera di alcuni ginna ti i quali rivolgevano la medesima domanda. Risposte: come si pra.

Non è certo con questo inqualificabile mutismo che l'importante problema della nuova palestra potrà essere risolto; problema, secondo noi.., non certo difficile.

Rilevavamo nel precedente articolo che l'attuale cosidetta palestra è situata nelle baracche (un tempo accantonamento di militari) di via Giusti; in ambienti, cioè, i quali oltre ad essere pochissimo adatti dal lato tecnico, lasciavano desiderare in fatto di igiene.

Ivi fu costretta ad emigrare l'A. S. Udinese, dopo che si dette mano all'abbattimento della vecchia palestra ex-Filippini affinchè sorgesse l'attualmente in costruzione palazzo delle Poste.

Si rese allora necessario l'impiego di una somma notevole per adattare a palestra — sia pure in via provvisoria — i baracconi; ed a ciò provvide generosamente il benemerito presidente del Torso. Nel frattempo furono iniziate pratiche affinchè fosse costruito un locale rispondente alle moderne esigenze, tanto più che ad esso avrebbero fatto capo, per l' insegnamento della educazione fisica, tutte le scuole medie cittadine. E, ottenuto anche l'interessamento del Comune, fu in seguito compilato un progetto.

Non trattasi però di un progetto isolato; esso era unito a quello che contemplava l'ampliamento della R. Scuola Tecnica (odierna Complementare) e la palestra avrebbe dovuto sorgere nel punto attualmente occupato dalla sede della Società Operaia e di altre istituzioni. Ora, dopo un lungo riposo negli scaffali dell'Ufficio Tecnico comunale, il progetto relativo all' ampliamento delle Scuole è venuto alla luce. Anzi, è già in via di attuazione.

E allora, ci sembra lecita una domanda: cosa si pensa di fare circa la nuova palestra?

Purtroppo, tutto lascia credere che quella parte del progetto sunnominato sia caduta nel dimenticatoio. Forse oggi la spesa progettata anni sono è aumentata di troppo e il Comune non si sente disposto ad assoggettarvisi.

Dovrà, dunque, l'A. S. Udinese, continuare ad istruire i suoi allievi nelle attuali baracche? E dovranno ancora gli alunni delle varie scuole ricorrere all'ospitalità di detta Associazione? Non vi è, dunque, chi si preoccupa, sia dal lato pratico, sia dal lato igienico, di dare convenienti locali ai giovani i quali devono irrobustire le loro membra con l'educazione fisica? Interrogativi, questi, da noi già rivolti inutilmente. — Ci sembra, come dicemmo più sopra, che il problema, dibattutosi troppo a lungo, potrebbe avere una non difficile soluzione, prendendo esempio da quanto è stato fatto in altre città.

Oggi, generalmente l'insegnamento base, in tema di educazione fisica, viene impartito all'aperto: necessita, quindi, possedere un grande campo con attigua — quale elemento accessorio — una palestra che naturalmente sia in grado di sopperire a tutte le esigenze. Ora, a Udine, abbiamo un magnifico Campo Polisportivo nella Braida Moretti e quivi potrebbero affluire gli alunni delle varie scuole. La palestra potrebbe venir costruita nell'area attigua al campo, e cioè lateralmente al viale d'accesso da Piazzale 26 Luglio (quindi a pochi minuti dal centro cittadino).

In tale località la Palestra verrebbe certo a costare molto meno di quanto richiederebbe il precedente progetto; e ciò perchè — ripetiamo — essa dovrebbe assumer le funzioni d'accessorio o completamento all'istruzione all'aperto. Gli attrezzi portatili servirebbero alla bisogna.

Il Comune non dovrebbe tralasciare din interessarsi di quanto abbiamo per la seconda volta esposto e che — se necessario — esporremo ancora, a costo di commettere... un autoplagio.

Val...

SCUOLE ELEMENTARI del Comune

Le iscrizioni alle scuole elementari del Comune comincieranno al 22 settembre e continueranno fino a 30, dalle ore 9 alle 12, nelle sedi delle singole circoscrizioni. Ricordiamo che l'obbligo della istruzione è dal 6.o al 14.o anno compiuto di età. Però, nelle frazioni distanti oltre due chilometri dal capoluogo, l'obbligo stesso si adempie con la promozione dalla classe più elevata esistente nella frazione. I fanciulli e le fanciulle che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole elementari del Comune, dovranno prenotarsi all'Ufficio scolastico municipale.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi per questa sera: Spaghetti al pomodoro, manzo brasato, contorno; per domani mattina: minestrone, goulasch, contorno; per domani sera, pasta e verdura, vitello arrosto, contorno.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18

ULTIMA ORA

Fiero discorso di S. E. Mussolini davanti ai minatori del Monte Amiata.

Ecco il sunto del discorso pronunciato dall'on. Mussolini dinanzi ai minatori:

Il sindacalismo fascista di fronte alla realtà «Nazione»

Vi prego di concedermi pochi minuti del vostro raccoglimento e della vostra attenzione. Vi dichiaro subito che mi trovo perfettamente a posto fra voi, non tanto per le mie origini quanto per il fatto che tra voi la miliz. ha reclutato molte camicie nere e che parecchi di voi, minat. avete partecip. alla marcia su Roma. Poi mi trovo perfettam. a posto fra voi perchè credo che il mio discorso sarà inteso da voi tutti e sarà utile. Io non vi dirò cose straordinarie perchè ormai di straordinario al mondo non vi è più nulla.

«Vi dirò quello che pensa il fascismo dei rapporti fra capitale e lavoro, quale è la dottrina del sindacalismo fascista, che cosa vuole il fascismo, che cosa si promette di compiere domani. Il punto di partenza, o amici, è questo: La Nazione. Che cosa è la Nazione? La Nazione è una realtà; siete voi. Moltiplicatevi sino a diventare la cifra imponente di 40 milioni di italiani che hanno lo stesso linguaggio, lo stesso costume, lo stesso sangue, lo stesso destino, che hanno gli stessi interessi: questa è la Nazione, è una realtà. Bisogna rispettarla. Che cosa in questo momento io vedo dinanzi a me? La Nazione; vedo il popolo, il popolo che non ha più le classi o le categorie dai confini insuperabili. Qui siamo popolo: vedo degli ufficiali che guidano il nostro esercito glorioso, vedo carabinieri che sono l'espressione inflessibile del rispetto alla legge, vedo dei tecnici, dei signori, vedo dei lavoratori e delle camicie nere: vedo la gagliarda gioventù fascista che mi dà la idea di una primavera fiammeggiante. — Questo è il popolo. Malgrado gli egoismi individuali, vi sono degli interessi collettivi, comuni. Il fascismo insegna a subordinare gli interessi individuali e gli interessi di categoria, agli interessi della Nazione.

Datori di lavoro e lavoratori

«Voi specialmente, o lavoratori, del Monte Amiata, di questo monte storico, voi siete più adatti a comprendere l'essenza del sindacalismo fascista; e ciò è non solo perchè siete intelligenti, ma anche per la natura stessa del vostro lavoro. Voi vi affaticate ad estrarre un minerale prezioso, una delle poche ricchezze che abbia l'Italia, ricca di tante cose: di cielo, di sole, di poesia, di fiori, di genii, di eroi.... e anche di politicanti, ma poverissima di materie prime. Mi richiama a quello che diceva poco fa l'ing. Luzzatti: c'è un interesse comune ai datori di lavoro e ai lavoratori.

Il giorno in cui le opposizioni uscissero dalla vociferazione molesta....

Guai a chi varca certi limiti! i datori di lavoro non debbono voler, che la massa dei loro dipendenti vivo in condizioni di disagio e di povertà. Non è nel loro interesse, nè nell'interesse della Nazione. D'altra parte, i lavoratori non devono chiedere all'industria ciò che l'industria non può sopportare.

«Sono appena tre anni che si parla questo linguaggio in Italia, e si sono fatti progressi notevoli. Voi avete inteso la verità profonda di questa dottrina, e sopratutto avete inteso che il fascismo non è contro il popolo che lavora. O perchè dovrebbe essere il fascismo contro il popolo che lavora? Perchè? Mi sapete dare una ragione?... Prima di tutto, voi siete italiani, e io dichiaro che prima amo gli italiani e poi conservo un po' di simpatia per tutti gli altri popoli della terra (*applausi calorosi*); in secondo luogo, siete dei lavoratori, cioè gente che produce, lavora, accresce la ricchezza della Nazione. Poi, nel complesso, siete bravi. La popolazione lavoratrice italiana può dirsi all'avanguardia per probità, per onestà, per laboriosità, per diligenza, per intelligenza. Non c'è quindi nessuna ragione perchè il fascismo non debba andare fraternamente incontro al popolo che lavora. Ci va il partito e anche il governo.

«La vostra presenza, il vostro entusiasmo mi dimostrano che non siete tocchi da dubbi assurdi. Voi sentite che il fascismo è solidissimo e che il governo è piantato come una quercia nella roccia (*prolungati, calorosissimi applausi*); si tratta di stare fermi, solidi. Vi assicuro che il clamore degli altri è molesto, ma perfettamente innocuo (*applausi vivissimi*). Le opposizioni tutte insieme, non dirò come disse Bismork, che non valgono le ossa di un granatiere della Pomerania, ma vi assicuro che sono perfettamente impotenti. Il giorno in cui uscissero dalla vociferazione molesta, per andare alle cose concrete, quel giorno noi di costoro faremo lo strame per gli accompagnamenti delle camicie nere. (*Le parole del Duce sono accolte da una lunga ovazione*).

Vogliamo dare la pace al popolo italiano

«Con questo non intendiamo di agitare attraverso questa nostra adorabile penisola la fiaccola di guerra e di inquietudini. Affatto. Noi ripetiamo qui, in questo luogo, così suggestivo, che vogliamo dare la pace al popolo italiano, la pace all'estero. L'abbiamo data senza rinuncie (*Vive approvazioni*) e vogliamo darla anche all'interno, contemperando gli interessi di tutte le categorie e rispettando tutti gli elementi sinceramente devoti alla causa della Nazione. Sono molto lieto, ad esempio, di avere qui accanto a me nel pubblico, il mio collega dei lavori pubblici, il vostro conterraneo Sarrocchi, (*vivissimi applausi*), di fede liberale. Egli collabora con me da qualche mese, egli può dire che la collaborazione con me non è pesante perchè io non ho borie di padrone.

La collaborazione come fu da lui vagheggiata

Il fascismo italiano nel suo animo è incorruttibile e non disposto a vendere per un piatto di lenticchie miserabili i suoi diritti ideali (*applausi*); ma non intende il mèneno di chiudersi in una torre di avorio aristocratica e mattutina. Questa è la collaborazione che io ho sempre sostenuta, che ho sempre vagheggiata. Ho detto che non cercavo nessuno e che non respingevo o non respingo nessuno, però coloro che vogliono fare la strada con me debbono essere prima di tutto gente di buona fede (*applausi scroscianti*); e al di sopra degli interessi più o meno essenziali dei partiti, debbono avere in vista l'interesse comune della Nazione.

Le tre cose da ricordare

Da questa mia rapida esposizione, voi, o lavoratori del Monte Amiata, vi ricorderete tre cose: primo, che il sindacalismo è molto migliore, molto più utile a voi e alle vostre famiglie del sindacalismo rosso che, colla pratica della lotta di classe, diventata norma di azione quotidiana, scavava un abisso insuperabile fra cittadini e cittadini, fra figli della stessa terra; secondo, che il governo è solido e che non demorde a nessun costo; terzo, che il fascismo vuole fare una politica di pace, ma con dignità, con fierezza, con senso di disciplina.

Il saluto fraterno

«Io vedo su una di quelle antenne tutti gli strumenti del vostro lavoro: strumenti antichi e moderni, comunque venerabili; sono gli strumenti della civiltà. La civiltà si misura anche e sopratutto dal progresso degli strumenti di lavoro. Sono lieto di avere trascorso qualche ora fra voi. Voi avete dinanzi a voi il capo di un partito, il capo di un governo, anche un uomo come voi, con le vostre qualità, coi vostri difetti, con tutto ciò che costituisce l'elemento essenziale di quella speciale natura umana che è la natura italiana. Quest'uomo vi porge il suo saluto fraterno, il mio attestato di simpatia e vi dice che voi non avete nulla da temere dal fascismo, che voi avete tutto da sperare e da guadagnare dal fascismo, azione materiale e morale per essere sempre più degni di questa Itali ache noi tutti stiamo costruendo giorno per giorno, con tenacia, con fatica, fra sagrifici, fra dolori, fra penitenze. Ma così è la vita, così è la storia; questo si deve fare per rendere grande e potente il popolo italiano. (*Una lunghissima, interminabile ovazione accoglie le ultime parole di S. E. Mussolini*).

I sequestri e le diffide

Ecco l'elenco di ieri dei giornali sequestrati o diffidati, per ordine dei singoli prefetti: «L'Alba repubblicana» di Roma; «Il vaglio» di Voghera (prefetto di Pavia); «L'Unità» di Milano; l'«Avanti!» sequestrato a Vicenza per una corrispondenza da quella città; «La Provincia di Brescia». Quest'ultima, per un articolo sul generale De Bono in rapporto alla sua presenza ieri alle cerimonie del Tonale; tutti gli altri per articoli o notizie atti ad eccitare od a tenere eccitati gli animi ed a turbare l'ordine pubblico.

«L'Avanti!», in seguito alla diffida intimatagli, annunzia di aver presentato al procuratore del Re formale denuncia contro il Prefetto di Milano.

L'omaggio degli allievi argentini al Milite ignoto italiano

ROMA, 31. — Stamane gli ufficiali e allievi dell'Accademia navale argentina si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto. Preceduti dalla banda del primo granatieri, essi hanno sfilato per via Veneto, via del Tritone e Corso Umberto e sono quindi giunti in piazza Venezia davanti al Vittoriano, dove erano già allineati reparti di truppe in rappresentanza dell'esercito, della marina, dell'areonautica e della milizia nazionale.

Erano presenti anche il ministro della Legazione argentina presso il Quirinale, sig. Perez, i membri della commissione medica argentina, attualmente a Roma per lo studio della malaria e vari ufficiali superiori dell'esercito italiano. Il ministro sig. Perez, seguito dai nostri ufficiali e da quelli argentini, salita la scala del Monumento, si è recato davanti alla tomba lel Milite Ignoto, dove è stata deposta una corona di fiori coi nastri dai colori nazionali argentini, e dove tutti i presenti sono rimasti in raccoglimento per un minuto. Subito dopo, l'omaggio è stato ripetuto dagli allievi dell'Accademia navale argentina. Indi si sono tutti recati al Campidoglio, dove sono stati ricevuti dal R. commissario sen. Cremonesi e dall'ammiraglio Tanca, in rappresentanza del ministro della Marina. Gli ospiti, accompagnati dal R. Commissario, hanno visitato i musei di scultura antica ela pinacoteca capitolina, e infine è stato loro servito un sontuoso rinfresco.

Il senatore Cremonesi ha pronunziato un elevato discorso, che è stato salutato da ripetuti applausi e da grida di Viva l'Italia, Viva l'Argentina. Ha risposto nobilmente il comandante argentino Flabet. Dopo di lui ha parlato il ministro signor Perez il quale ha concluso con parole di vivo ringraziamento per le calorose accoglienze ovunque tributate ai suoi connazionali.

La mobilitazione russa
Un bluff dei sovietti

VARSAVIA, 31. — La notizia della smobilitazione Russa si considera in questi ambienti politici e nella stampa come un bluff dei sovieti allo scopo di tenere in agitazione l'opinione pubblica.

Il principe Umberto ha lasciato l'Argentina

BUENOS AYRES, 31. — Le rappresentanze della colonia italiana hanno offerto a S. A. R. il Principe Umberto un solenne banchetto in nome degli italiani di Buenos Ayres. Vi hanno partecipato tutte le principali personalità e notabilità della colonia nostra. Il conte Aldrovandi ha pronunciato un applaudito discorso nel quale, dopo avere ricordato le trionfali accoglienze fatte al Principe Umberto, ha inneggiato agli uomini illustri argentini, figli d'Italia. Durante tutto il banchetto il Principe è stato fatto segno a calorosissime manifestazioni. Alle 15, S. A. R. il Principe Umberto si è diretto al porto per partire. Una immensa folla schierata lungo tutto il percorso lo ha continuamente acclamato. In prossimità del porto si trovavano tutte le rappresentanze della colonia italiana, che hanno fatto al Principe deliranti commoventi dimostrazioni, lanciandogli fiori e inneggiando all'Italia ed a Casa Savoia. A bordo della San Giorgio, il Principe è stato salutato dal presidente della repubblica e dai ministri. Alle 16 la S. Giorgio e la San Marco sono partite, scortate dalla squadra argentina che le ha accompagnate fino in alto mare.

Sciagura alpinistica sul Cervino
Muore sospesa nel vuoto

ZERMATT, 31. — La colonna inviata in soccorso agli alpinisti rimasti sospesi alla cordata sopra un burrone, è stata ritardata dalla fitta nebbia. Il sig Carr, il portatore ed il corpo della signorina Carr furono potuti estrarre dopo 28 ore di permanenza nel crepaccio. La morte della signorina Carr è derivata dal fatto di essere rimasta sospesa per 2 ore alla corda. Il portatore italiano Pietro Morandi, di Magognana, ha avuto le mani congelate.

Una banda albanese distrutta dai greci

ATENE, 31. — L'agenzia di Atene pubblica: il governo greco era da lungo tempo informato che bande albanesi dovevano invadere il territorio greco allo scopo di provocare incidenti per far apparire la situazione come oscura, in relazione allo scambio lelle popolazioni grecobulgare. Recenti notizie da fonte sicura segnalano l'apparizione nell'Epiro di bande albanesi, di cui una, agli ordini del capo Peroussi, circondata 2 giorni fa nelle vicinanze del villaggio di Tack, nel distretto di Margarit, è stata distrutta. Peroussi è rimasto ucciso e il suo primo aiutante è stato catturato. Le autorità greche hanno preso provvedimenti severi per il mantenimento dell'ordine e per la impressione di movimenti di bande armate.

Notizie in breve

— SABATO, fu inaugurato l'acquedotto di Vallombrosa, coll'intervento degli onorevoli Delcroix e Capanni, e di parecchie autorità e personalità dei luoghi vicini. Benedì la fontana a Saltino il padre dei Vallombrosiani, il quale dopo compiuto il rito ha pronunciato un patriottico discorso. Parlarono anche altri, fra cui l'on. Capanni inneggiando alla Patria. Ci fu banchetto, nel quale parlò anche l'on. Delcroix.

— DIECIMILA CHILOMETRI LONTANO, la mattina di sabato — secondo le registrazioni dell'Osservatorio Bendandi di Faenza — si è verificato un terremoto violentissimo, quale da molto tempo non era stato segnalato. Gli strumenti furono agitati per la durata di circa tre ore.

— Il patto di Londra è stato firmato sabato, a Londra, dai rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e dell'Italia. Per questa, firmò l'ambasciatore marchese della Torretta.

— IL Dott. HJATMAR SCHACHT, presidente della Reichsbank fece all'Agenzia Stefani dichiarazioni entusiastiche sul conto dell'Italia, della quale (disse) l'accordo e la collaborazione economica con la Germania sono per questa di un valore enorme. Egli fu ricevuto dal presidente on. Mussolini e dai ministri De Stefani (finanze) e Nava (economia nazionale) e del direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher. Si disse sorpreso del progresso enorme che il popolo italiano ha fatto nel campo economico e finanziario.

— PRECIPITATO NEL LAGO TRASIMENO è, sabato, un idrovolante, dall'altezza di circa 200 metri. Dopo grandi sforzi l'apparecchio fu potuto estrarre dall'acqua, il cadavere dell'aviatore, Ferdinando Busolini non fu potuto ancora ripescare.

SPORT

Italia batte Francia nelle gare ciclistiche al Sempione

MILANO 31. Oggi al Velodromo del Sempione si è svolto un incontro Italia-Francia di velocità. Dopo le batterie, la finale ha dato i seguenti risultati: 1. Verri, 2. M. Bergamini, 3. Giorgetti. Ultimi 200 metri in 12 secondi e 2 quinti. Classifica per squadre: 1.a Italia con punti 20, 2.a Francia con punti 13. La squadra iteliana era composta da Bergamini, Tonani, Verri, Giorgetti, Girardengo e Belloni; quella francese da Louet, Beyl, Sergent, Bartelemy, Poulain e Rohrbach.

Ha avuto quindi luogo una prova di inseguimento su metri 4,368: La squadra italiana composta da Girardengo, Giorgetti, Tonani, Belloni, Bergamini e Verri ha vinto in 5,15" la squadra francese. La prova individuale su Km. 20,840 ha avuto il seguente risultato: 1. Girardengo con punti 18; 2. Louet; 3. Giorgetti; 4. Belloni; 5. Rohrbach. Classifica per squadre: 1. Italia punti 4; 2. Francia con punti 22.

Bacigalupo vittorioso nella traversata a nuoto di Parigi

PARIGI, 31. — La traversata a nuoto di Parigi (km. 8) è stata vinta dall'italiano Renato Bacigalupo in ore 1.42.31 e tre quinti.

Morandi vittorioso nel Circuito del Mugello

Firenze, 31. Oggi con notevole concorso di pubblico ha avuto luogo il sesto Circuito automobilistico del Mugello per la disputa della Coppa «Ginori», su un percorso di km. 389,400. Dei 24 concorrenti iscritti sono partiti 18, ma la severità del percorso ha provocato molti ritiri e solo 8 macchine hanno terminato la gara. Ecco la classifica per categorie:

Cat. 1,500 cmc.: 1/0, Nino su Chiribiri in ore 6,50,53 — Cat. 2,000 cmc.; 1/0 Morandi su O. M. in ore 5.55.41; 2/0 Balestrero su O.M. in ore 5,56.48,3/5 — Cat. 3.000 cmc.; 1/0 Tarabusi su Fast in ore 6.30,43,3/5 — Cat. oltre 3000 cmc.; 1/0 Cesaroni su Mercedes in ore 5.58.36 3/5; 2/0 Materassi su Itala in ore 6,16,5,4/5. Classifica generale primo Morandi su O.M. in ore 5,55,41 alla media oraria di km. 65.687; secondo Balestrero su O. M.; terzo Cesaroni su Mercedes; quarto Materassi su Itala.

Le finali del Camp. di Calcio
Genova b. Savoia 3 a 1

GENOVA, 31. — Dinanzi a numeroso pubblico si è disputata nel pomeriggio la prima delle partite finali per il campionato di calcio tra il Genoa Club campione della lega del Nord e il Savoia campione della lega del Sud. Il Genoa ha battuto il Savoia per tre punti a uno.

Il giro podistico del Lido vinto da Ado Agnoletti
Da Treviso a Udine a piedi

Giunge notizia da Venezia che il forte podista Ado Agnoletti del Club Ciclistico Udinese, ha ivi vinto il giro del Lido, chilom. 8. Al giovane corridore i nostri più vivi rallegramenti.

***

Stamane alle 6 Agnoletti è partito da Treviso per compiere a piedi il tratto fino a Udine (km. 106). Egli transiterà per Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa e Codroipo, e conta di arrivare a Udine (piazza V. E.) dalle 16 alle 17.

INCONTRI CALICISTICI

S. Giorgio di Nogaro. Liberi Calciatori Udinesi b. Pro Udine 2 a 1.

A Codroipo. U. S. Codroipese e Virtrus di Udine: 3 a 3.

A Udine, F. C. Sacchetti b. per forrfait S. C. Libertas.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Dopo breve malattia, ieri sera alle ore 22, rendeva la sua bell'anima a Dio

Baritussio Caterina
ved. Pagavini
d'anni 80

Straziati da un dolore che non ha conforto, ne dànno il triste annunzio i figli, i nipoti, il genero ed i parenti tutti.

Udine, lì 31 agosto 1924.

I funerali seguiranno il 1.o settembre, alle ore 3.30, partendo dalla casa sita in via Rauscedo N. 18.

Dopo pochi giorni di malattia moriva ieri nel pomeriggio a 47 anni

Irene Bertuzzi nata Lobero

Angosciati ne dànno l'annuncio la madre, il marito Giuseppe Amedeo — cancelliere del Tribunale — le figlie Pia e Maria e la cognata Palmira, avvertendo che i funerali seguiranno **domani martedì,** ad ore 8 partendo dalla Casa di Cura del prof. Cavarzerani.

UN VOTO DEL CONSIGLIO UNIONE AGENTI

Il consiglio dell' unione agenti ed impiegati privati della provincia ha espresso in un ordine del giorno motivato voto perchè l' Ispettorato del Lavoro di Brescia sia trasportato in una città più centrale rispetto alla zona da sorvegliarsi; e all' uopo indica la città di Udine, comprendente Udine (che dista già più di 300 chilometri) e tutta la vasta sua provincia. Questo luogo centrale fra il Veneto propriamente detto e la Venezia Giulia, cioè fra le provincie di Verona e quelle di Fiume e Pola sarebbe Udine. In via subordinata, si chiede che sia istituita una nuova circoscrizione ispettorale, con sede appunto a Udine.

COME SI TROVANO I bambini della Colonia di Frattis

Da una visita fatta l' altro ieri ai vispi ragazzi della colonia di Frattis, ove tengo pure io un bambino, ebbi a meravigliarmi dell' ottimo trattamento da parte della signora Direttrice e delle maestre addette alla cura e sorveglianza dei bambini stessi. Assistei pure alla distribuzione del pranzo, il quale è sano ed abbondante. L' ottimo stato di salute di quei vispi ragazzetti e di quelle rosee bambine è la prova evidente del come sono trattati e alimentati. Vada una sincera lode alle Istituzioni che concorrono a sovvenire tale benefica istituzione ed ai concittadini che concorrono al benefico scopo.

Luigi Cossio

Udine 31 agosto 1924

Eccezionale riduzione ferroviaria per Postumia - Grotte

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso per la domenica del 7 entrante settembre, in occasione della grande festa tradizionale di autunno che si svolgerà nelle celebri Grotte di Postumia una riduzione speciale del 40 per cento da tutte le stazioni del Regno; e che la vendita dei biglietti avvenga il 3 ed il 7 pure dell'entrante, con la validità di ben otto giorni. Così, alla visita della Grotta, può venir unita una breve villeggiatura a Postumia dove, oltre alla Grotta, tante magnifiche visioni di paesaggi originali si offrono al visitatore, originalità che il recente campeggio del Touring ha messo in pieno valore. Vi è l'abisso della Piuca, vi è la Grotta Nera, la Valle del Rio dei Gamberi con i ciclopici archi naturali di roccia sospesi a cento metri di altezza da una parete all'altra della valle, i sottopassaggi attraverso le montagne in mezzo ai torrenti rombanti ed ai laghi incantati, vi è il Castello millenario di Lueghi, costruito da un cavaliere di Carlo Magno nell'interno di una Grotta vastissima. La visita della grotta che celebrerà la sua festa autunnale il 7 settembre può peraltro aver luogo tutti i giorni nelle ore e con le tariffe normali. I biglietti dovranno essere timbrati per il ritorno dalla stazione di Postumia.

L'ORARIO DEL CIMITERO

A datare da oggi 1 settembre a tutto il 31 ottobre p. v., l'orario del Cimitero per la visita alle tombe dei defunti rimane fissato dalle 7 alle 12 e dalle 13 e mezza alle 17.

SEQUESTRO DI COCOMERI GUASTI

L'altro ieri l'Ufficiale Sanitario del Comune disponeva perchè i funzionari da esso dipendenti facessero una visita ai vari negozianti di cocomeri di Piazza Umberto I. Furono sequestrati circa 250 quintali di cocomeri perchè guasti o immaturi e distrutti in altro luogo.

VITA MILITARE

Nuovi ufficiali di complemento

E' uscita una dispensa straordinaria del bollettino militare colla nomina a sottotenente di nuovi ufficiali di complemento i quali si dovranno presentare ai corpi di assegnazione il mattino del 7 settembre corr. per i tre mesi di servizio di prima nomina.

FANTERIA. Porcato Carlo distretto di Venezia destinato al 9 Alp. — Micheli Umberto, distr. Ancona, all'8. Alp. — Pascoli Giacomo di Emidio, distr. Udine, al 9 alpini — Sterduo Gius. di Art. distr. Torino, al 9. Alp. — Valenti Antonio di Domenico, distr. Catania, al 2. Fanteria — Mustica Guido di Filippo, distr. Girgenti, al 2. Fant. — Reggiani Gius. di Roncolato, distr. Bologna, all'8, alpini — Gottardi Guido di Gaetano, distr. Gorizia, al 77. Fant. — Carbonaro Francesco di Gius. distr. Siracusa, al 23. Fant. — Martone Luigi di Dom., distr. Caserta, al 23. Fant. — Vean Francesco di Gius. distr. Trieste, al 24. Fant.

CAVALLERIA. — Gambardella Paolo, distr. Napoi, al Genova Cavall. — Guglielmi Angelo, distr. Miano, idem, id. — Sofio Jach, distr. Napoli, ai Cavall. «Monferrato» — Moscati Giuseppe, idem idem — Ciompi Guido, distr. Pisa, al «Genova» Cavall. — Cassis Giovanni, distretto Roma idem. idem. — Gabiulli Gennaro, distr. Barletta ai Cavall. «Monferrato».

ARTIGLIERIA. — Maras Giovanni distr. Trieste, al 5. P. C. — Laudati Fabio, distr. Napoli, idem idem. — Minchio Giuseppe, distr. Modena, idem. idem. id. — De Rosa Nicola distr. Benevento, al 6 Campagna — Asquini Gastone, distr. Udine, al 15 Campagna — Furlani Luigi, distr. Sacile, al 23 Campagna — Muscianini Giovanni, distr. di Messina, destinato al 6. Campagna — Lodini Francesco distr. Bologna, al 23 Campagna. —

GENIO. — Ciani Alveando, distr. Sacile, al regg. Pontieri e lagunari.

Federazione combattenti e 'Lavoratore, IL «LAVORATORE» QUERELATO

Il «Lavoratore friulano» pubblicava sabato, una lettera firmata «alcuni veri fanti trinceristi» nella quale si contenevano tre nomi di persone facenti parte del comitato provinciale della Federazione con l' aggiunta di note personali che miravano alla denigrazione dei tre nominati, e conseguentemente del Comitato stesso. Ma dei tre nominati, uno solo realmente fa parte del comitato: il tenente Vito Biaggianti, cui la lettera dei «veri trinceristi» moveva appunti sullo stato di servizio durante la guerra. A confutare «Il Lavoratore Friulano» la presidenza della Federazione Friulana dei Combattenti mandò ai giornali cittadini, con preghiera di pubblicazione, l' intero stato di servizio del tenente Biaggianti, dal 22 novembre 1915 in cui si presentò, chiamato alle armi, fino al suo congedo il 30 settembre 1919, stato di servizio rilasciato dall' ufficio mobilitazione del distretto militare e firmato dal tenente colonnello Pozzo.

***

Per sua parte, il tenente signor Vito Biaggianti, al «chiedere all' ignoto autore dell' articolo se non senta l' elementare dovere di onestà di dire anzitutto i suoi titoli militari che gli conferiscono il diritto di criticare quelli degli altri» — ha preferito chiamare il giornale «Il Lavoratore» dinnanzi al Magistrato, perchè in quella sede emergano in modo ufficiale questi e quelli.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In sostituzione di corona in morte del rag. Rossi Francesco: Famiglia Pitassi 50.

CASA di RICOVERO. — In morte di Laura Tamai Folini: Teresa Scala Donati di Latisana 100.

Arruolamento nelle truppe coloniali

Il Comando del Distretto Militare ci comunica che è aperto l' arruolamento nel Regio Corpo Truppe Coloniale della Tripolitania e Cirenaica, al quale possono aspirare i cittadini Italiani non ancora alle armi aventi o non obblighi di leva, residenti o non nel Regno. Coloro che desiderano maggiori schiarimenti in merito potranno prendere visione del manifesto di arruolamento che è affisso alla porta d'ingresso della caserma del Distretto Militare.

I COMUNICATI

SINDACATO PROVINC. STRADINI. — Con l'intervento della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste si è addivenuto, in questi giorni, alla votazione del Direttorio del Sindacato il quale è risultato così composto: Regis Libero, segretario; Regis Pietro, Mansutti Alfonso, Clocchiatti Guerino, De Blaggio Gius. consiglieri.

IL dott. PONTREMOLI E' A ROMA. — L'Istituto di Previdenza Sociale comunica: Contrariamente a quanto è apparso su alcuni giornali cittadini, si rende noto che il dott. Alberto Pontremoli non ha lasciato la Direzione di questo Istituto di Previdenza Sociale ma che egli trovasi attualmente a Roma, ove si fermerà alcuni giorni, chiamato dalla superiore Direzione Generale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite: maschi vivi 9, morti 6 esposti 1; femmine vive 9.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Mozzi Rinaldo dott. in scienze con Milini Elisa civile — Blasoni Luigi fabbro con Driussi Maria sarta — Sclausero Luigi fabbro con Galluzzo Maria oper. — Romano Giov. marmista con Pravisani Ida casal. — prof. rag. Dino Cella con Raffaelli Gioconda civile — Cargnielutti Fr. proc. con Amadio Maria contabile — Balbo dott. Italo generale della Milizia con Florio contessa Margherita Emanuale agiata.

MATRIMONI

Cidin Giac. agric. con Zuccolo Maria casal. — Querini Gius. falegn. con Fantini Maria casal. — Franzolini Edoardo fattorino con Zuliani Maria casal.

MORTI

Gottardo Valentino fu Ant. agric. a. 65 — Della Rossa Leon. fu Gius. agric. a. 78 — Ronco Maria di Luigi casal. o. 29 — De Wrachien Ant. fu Giov. pens. a. 65 — Rossi Fr. fu Pietro possid. a. 76 — Bigotti Giordano di Luigi giorni 9 — Guidi Mario di Nazzareno ferrov. a. 22 — Zabai Gino di Nicodemo mesi 5 — Anfossi Antonietta mesi 11 — Duodo Arturo fu Gius. a. 76 — Brun Aurelio di Teresa giorni 17 — Pittolo Ettore di Pietro agric. a. 18 — Gargusso Franc. fu Giov. esercente a. 62 — Della Vedova Erminia di Attilio a. 22 — Chiappo Erminio fu Gius. facch. a. 22 — Travanut Ant. di Giov. a. 27 — Sabbadini Zorzini Maria fu Leon. casal. a. 62. — Totale 17, di cui 3 appartenenti ad altri comuni.